

Perugia capitale mondiale del giornalismo

Sesta edizione del Festival dal 25 al 29 aprile. Duecento eventi e 450 speaker

di SOFIA COLETTI

— ROMA —

IL MONDO dell'informazione si presenta. Lo fa nella ribalta ormai consolidata di Perugia, con la sesta, travolgente edizione del Festival Internazionale del Giornalismo che per cinque giorni, dal 25 al 29 aprile, proporrà un cartellone straripante, quasi esagerato, con oltre 200 eventi e 450 speaker. Il gotha del giornalismo, nazionale e mondiale, ma anche firme emergenti e nomi meno conosciuti affronteranno decine di argomenti, temi scottanti e fenomeni di attualità in keynote speech, incontri-dibattiti, tavole rotonde, interviste, presentazioni di libri, spettacoli di teatro e musica,

VILLAGGIO GLOBALE

Riflettori su libertà di stampa e informazione: incontri con ingresso libero per tutti

workshop, documentari, concorsi, premiazioni, mostre, sempre con ingresso libero e gratuito. Un festival nato dal basso, nel 2006, da un'intuizione di Arianna Ciccone e Christopher Potter, che sono ancora alla guida della manifestazione. «Ma qui — hanno spiegato ieri con orgoglio nella presentazione di Roma — non c'è comitato scientifico né direttore artistico. Il festival è aperto alle incursioni di tutti, c'è una comunità in rete che condivide competenze e contatti, con proposte e contenuti dei nostri media partner». Che sono tantissimi, tra sponsor e istituzioni, in prima fila la Commissione Europea, la Regione Umbria e il Comune di Perugia con il sindaco Boccali che ha sottolineato il legame fortissimo



MEDIA A CONFRONTO
In programma anche il match tra Mentana e Vespa
Tutti gli incontri sono a ingresso libero

con una città aperta al mondo. «Si esploreranno tutti gli strumenti dell'informazione, mixando il vecchio con il nuovo» è il proclama di un festival che spazia tra carta stampata e nuove frontiere di smartphone e tablet e mette tra i punti d'orgoglio la presenza di 200 volontari, ragazzi in arrivo da ben 27 paesi. Il cartellone, certo. Con incastri frenetici, il calendario delle cinque giornate offre di tutto e di più. Sul fronte degli incontri, Enrico Mentana e Bruno Vespa saranno le star di «Matador, due anchorman a confronto». Luca Valtorta intervisterà Capovilla del Teatro degli Orrori e Caparezza, il sindaco di Napoli Luigi De Magistris parlerà di «Sud che resiste», il numero 2 di Wikileaks Kristinn Hrafnsson, presenterà il «Dossier Wikileaks: segreti italia-

ni», il ministro della giustizia Paola Severino discuterà di etica e giornalismo. Grande spazio al tema dell'anno, il data driven journalism, cioè il giornalismo che punta sui dati. In tutto ci saranno 50 workshop («preziosi momenti formativi») e 80 panel, compresi quelli con la Scuola di Giornalismo di Perugia. Notizia dell'ultima ora, la chiusura con Michele Santoro in un evento da definire, attese le serate teatrali (con le esclusive «Cibo e potere» con Gian Antonio Stella e «Tabula rasa» con Luca Talese). Tornano l'Hacker's corner, i concorsi (compreso «Raccontami l'Umbria»), le mostre nel segno del digitale e i premi «Eretici digitali» sponsorizzato da Google e «You, The mobile journalism» per chi usa i moderni mezzi di comunicazione.

Settantasei confronti: dalla «Tempesta perfetta» alla «Mafia in Umbria»

— PERUGIA —

UNA PARTE corposa del festival è occupata dai 'Panel Discussion', ben 76 in questa edizione. Sono i dibattiti e le tavole rotonde che affrontano gli argomenti e le tematiche più disparate. Tra questi «Verso il 2030: trasparenza, responsabilità e dialogo. Una nuova comunicazione per affrontare la 'tempesta perfetta'» con il direttore de La Nazione, Mauro Tedeschini (foto). Si parlerà anche di primavera araba, L'Aquila dimenticata, Mani pulite 20 anni dopo, il ricordo di Falcone e Borsellino con il procuratore nazionale antimafia Pietro Grasso e il capo della Polizia Antonio Manganelli, di emergenza mafia in Umbria con il responsabile della Nazione Umbria Roberto Conticelli, del naufragio del Giglio e di donne e media, con i registi Sollima e Vicari.



Unicef ospite della manifestazione 'I diritti dei bambini fanno notizia'

— PERUGIA —



BASTA morbosità e sensazionalismi nella cronaca quotidiana che troppo spesso dimentica le emergenze del mondo e quei 20 mila bambini che muoiono ogni giorno per cause evitabili. E' con spirito costruttivo che l'Unicef partecipa per la prima volta al Festival del Giornalismo con un spazio ad hoc, dal titolo «Parla di me - Perché i diritti sono una notizia», per tre giorni, dal 26 al 28 aprile, hanno spiegato ieri Andrea Iacomini e Giovanna Zucconi (foto) ci saranno incontri e workshop sul rapporto fra media e mondo del non profit, tra operatori della comunicazione, delle associazioni umanitarie e dei responsabili dell'Onu. Tra gli argomenti affrontati l'uso e l'abuso delle immagini dei minori, le crisi umanitarie, la responsabilità sociale. In programma libri e serate teatrali con il concerto per l'Unicef di Gianmaria Testa.